Anno XXIV — Lunedì 11 Agosto 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 190

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Nella politica generale predomina sempre una grande incertezza e l'aspettazione di nuove complicazioni, che qua, là possono accadere colle comuni diffidenze di tutti gli Stati, piccoli e grandi che sieno L' imperatore Guglielmo, dopo visitata la Scandinavia ed il Belgio è passato nell' Inghilterra, e si prepara ad un'altra visita a Pietroburgo. Molti domandano quale possa essere lo scopo di tutte queste visite e quasi vorrebbero credere che si cercasse da lui di indurre i varii Stati ad un pacifico componimento. Ma questo, colle attuali disposizioni, può parere piuttosto un desiderio, che una speranza. Quali proposte potrebbe il giovane imperatore fare allo Czar, che fossero da questi accettabili? La Russia procederà forse anco adesso con una relativa moderazione, non volendo antecipare un tentativo di mettere in atto i suoi disegni di conquiste, se le altre potenze della Europa, facendosi la guerra tra loro non gliene porgano l'occasione. Ma intanto essa cerca di mantenere le cause di dissidi in tutti i piccoli Stati della penisola dei Balcani, che disgraziatamente la assecondano, e fa dei nuovi reclami verso la Turchia. Di questa dice anche la stampa ministeriale inglese, che se non governa bene i suoi sudditi non può ancora aspettarsi l'ajuto delle potenze per mantenere la sua integrità. E' questa una semplice ammonizione, o potrebbe anche essere un indizio, che la politica inglese metta fra le cose possibili anche il disfacimento della Turchia da lei sempre diffesa, cercando anche un qualsiasi accomodamento cogli altri Stati? Non vogliamo azzardare congetture, ma potrebbe essere il caso di applicare il detto, che tutto è possibile. Anche gli avvenimenti della storia, per quanto sembrino e sieno sovente contradditori, hanno la loro logica; e questa di consueto si è, che i potenti cerchino bene spesso di accomodarsi alle spese dei deboli appunto per non perdere la loro potenza relativa. Nessuno può negare che l' Inghilterra usi una politica prudente; ma è appunto per questo che cercando di limitare le altrui conquiste cerca anche quell'equilibrio che impedisca la sua relativa diminuzione con un eccessivo incremento altrui; e d'altra parte l'Europa oggidì si volse all'Oriente ed è la che s'avviano a decidere molte quistioni internazionali del presente e dell'avvenire.

Si dice, che l' Inghilterra e la Francia si sieno accomodate circa alcuni dissensi nati per le quistioni insorte nell'Africa. L' Italia trova nella gelosia della Francia sempre nuove ostilità, spinte nella sua stampa fino al ridicolo; ed ora ne trae questa occasione, dai dissensi nati tra essa e l' Impero danubiano, per cercare ogni sorte d' invenzioni coll' intento di nuocerle. Anche questo fatto però sta nella logica della storia; poichè la Francia sente per istinto, che il suo predominio sul continente europeo non potrà sussistere, dacchè tanto l' Italia, come la Germania prima divise acquistarono la loro unità. Essa cerca sempre contro i suoi vicini l'appoggio di quella Russia, il cui predominio nell' Europa dell'avvenire presagiva Napoleone reso prigioniero a Sant'Elena. Ma è appunto per opporsi anche a codesto predominio, che si vennero creando le Nazioni dell'Europa centrale e poscia ne venne anche quella triplice alleanza, che ora è messa in pericolo nella sua sostanza dalla condotta dell' Impero danubiano verso i ritagli dell' Italia da lui ancora posseduti. Certo l' Impero poliglotto, che cercò di farsi della Germania e della Italia un aiuto contro le espansioni a suo danno del pans'avismo e poi commette l'errore di aizzare in sè stesso Slavi e Tedeschi contro gl' Italiani, non comprendendo che così tutti vorranno appartenere alla propria nazionalità. L' Impero danubiano, che composto come è di tante diverse nazionalità doveva, per esistere, confederarle tra loro trattandole tutte da pari tra loro, e considerandole come autonome nei loro particolari interessi, persiste nell'errore di aizzarle le une contro le altre, onde poter loro comandare col dividerle. Ma questa è una politica, che non può a meno di nuocere a chi l'adopera, dacchè il principio delle libere nazionalità proclamato in tutta l'Europa è accolto da tutti i Popoli civili, che possono ora anche sempre più comunicarselo.

Nella stessa dispotica Russia questo principio è penetrato e si manifesta nelle cospirazioni contro i rappresentanti dell'assolutismo. E questo medesimo ha contribuito a diffonderlo col farlo penetrare nelle popolazioni sottratte all' Impero ottomano. Combattono davvero contro sè stessi quelli che si oppongono alla logica della storia, e per quanto credano di essere più potenti di tutti gli altri, si vanno con tali mezzi indebolendo e preparano quei nuovi fatti, che sono nell'ordine dei progressi della umana civiltà.

Però conviene notare, che questi medesimi progressi che formano la logica della storia, non si operano d'un tratto, nè a produrli bastano le lotte armate e le conquiste da una parte, le ribellioni dall'altra.

Anche l' Italia, che trovò il modo di tornare a quella unità di Nazione indipendente a cui aveva diritto ed alla quale per questa medesima logica doveva pervenire, per consolidarla e riprendere il suo posto tra le grandi Nazioni, ha bisogno di un'opera meditata concorde e costante di tutti i suoi figli, operando in ogni sua regione associati per il medesimo scopo. Anche le moltitudini seguono il loro istinto ed attingono al pensiero predominante del loro tempo; ma hanno bisogno di essere guidate dai più saggi onde procedere senza molti contrasti sulla loro via. E' questa una lezione che emana dagli stessi fatti favorevoli, o contrarii che si vengono producendo nella società colla libertà, di cui i molti devono apprendere a farne uso. Conviene notare altresì, che la troppa fretta impressa ai giorni nostri a tutte le tendenze umane può fare che molte volte i Popoli trovino ostacoli in loro cammino; sicchè convien dire, che il vero progresso si ottiene col bene meditarlo e con quel passo misurato e costante, che impedisca i traviamenti dei troppo frettolosi. Noi abbiamo nella Roma antica il più splendido esempio dei grandi effetti a cui si avvia procedendo meditatamente, in quella Roma che lasciò tante traccie nel mondo della propria civiltà, essa che conquistava sì, ma incivilìva i Popoli resi a lei piuttosto uniti che soggetti. Ora però non si tratta nemmeno di conquiste, ma d' impedire le altrui rinvigorendo sè stessi e cercando di operare in sè tutti i progressi economici e civili e quelle pacifiche espansioni che dipendono per lo appunto dalla maggiore civiltà ed attività dei Popoli, che sanno usarle. L' Italia, anche conquistata dai barbari e divisa seppe nel medio evo darsi un simile indirizzo coll' intelligente attività usata dalle sue città industriali e marittime, che nella loro picciolezza pure sapevano espandersi più coi commerci che colla forza. Ora che l' Italia libera ed unita si trova collocata per così dire all'avanguardo di quel movimento cui le Nazioni d'Europa sono portate a fare verso l'Oriente, potrà avere la sua parte, purchè proceda verso là di un passo misurato e costante. Una Nazione che sta in mezzo al Mediterraneo e che può far uso di tutti i mezzi trovati dalla scienza moderna, potrà non soltanto difendersi dai suoi rivali, ma guadagnare il passo su di essi, se saprà dare in sè medesima la spinta ad ogni utile attività.

L'America, che ricevette dall'Europa i più intraprendenti dei suoi figli ora vuole fare tutto da sè; ma gli Stati-Uniti del Nord credono forse di poter fare troppo, volendo che tutti gli altri Americani comperino da lei i prodotti delle sue industrie e mettendosi sulla falsa via del protezionismo, che anche quando giova ad alcuni produttori, nuoce a molti altri. Poi non potrà far sì, che la restante America chiuda la porta ai prodotti europei, mentre cerca di tenere ai suoi aperta l'Europa.

Ora continuano i dissensi e le lotte tra le piccole Repubbliche dell'America centrale e nemmeno la crisi della Repubblica Argentina si può dire finita, dacchè oltre agli imbarazzi finanziarii, che dovranno durare a lungo, resteranno le animosità dei partiti che da ultimo lottarono fra di loro. Vogliamo sperare che i numerosi coloni italiani se ne tengano in disparte e dieno a tutti l'esempio della loro pacifica e costante operosità. Però essi non possono a meno di restarne danneggiati. Non vorremmo che nemmeno là venisse a chiudersi il campo all'attività degli Italiani. (1)

***

Le notizie che vengono da Roma lasciano supporre che Crispi ed i suoi Colleghi nel Ministero intendano di venire allo scioglimento della Camera attuale per procedere alle elezioni della nuova nel prossimo autunno. Lo indicano anche i molti tramutamenti che si fanno nelle prefetture e le informazioni che si domandano. Quello che non si vede ancora in nessun luogo si è il movimento che si dovrebbe fare nel corpo elettorale per procurare, che le nuove elezioni mandino a Montecitorio una Rappresentanza, che sappia adoperarsi a provvedere ai bisogni del Paese, anzichè dargli l'esempio di quell'abbandono di essi, che è una colpa, o della comicità di alcuni, che fa presagire male dell'avvenire della vita parlamentare, della quale molti adesso notano appunto la decadenza.

Ma il male non stà soltanto a Montecitorio, dove in fine non vanno che quelli che vi sono mandati dal Paese nel quale domina troppo l'apatia, alternandosi col malcontento, due cause, le quali associate rendono ancora maggiore l' impotenza. Cessato l'entusiasmo prodotto dalle patriottiche lotte per l'esistenza della Nazione, noi in Italia siamo ricaduti in quella specie di abbandono, che era una vecchia eredità, della quale bisogna spogliarsi ad ogni costo. Quel grande rimedio che si pretendeva fosse l'allargamento del voto politico quanto amministrativo, scendendo senza gradazioni fino al suffragio universale, non ha nemmeno destata una vera gara elettorale, perchè in generale sono sempre pochi quelli che vanno alle urne. Per le elezioni politiche ha nuociuto anche lo scrutinio di lista, che produsse delle transazioni tra candidati ed elettori e poi la lamentata confusione dei partiti. Il difetto di quel sistema fu riconosciuto da molti che proposero di tornare al collegio uninominale; ma per questa volta non vi si verrà di certo. Quello che ci duole si è, che dopo tanti lagni fatti per la non buona amministrazione sotto a molti aspetti, non vi sia un vero risveglio in quella cui suolsi chiamare la classe dirigente per preparare un vero programma nazionale per la riforma amministrativa, per la soppressione di tutte le inutilità costose, per un reale discentramento, per fare il possibile onde accrescere la produttività e le rendite del territorio nazionale.

Forse si vedranno anche questa volta molti instare, perchè si facciano delle spese locali di minima importanza, trascurando poi quelle del maggiore interesse nazionale.

Crispi continua a tenere per sè, oltre la presidenza del Ministero, i due importantissimi ministeri degli affari esteri e degli interni, dopo avere diviso in due quello delle finanze e quello dei lavori pubblici. E' soltanto la stampa francese che vuole toglierli quello degli esteri. Continuando a spacciare tutti i giorni fandonie ed insulti a carico dell' Italia essa ha finito col caricarsi di ridicolo! cosicchè molti sono i nostri giornali, che adesso riferendo le sciocchezze dette dalla stampa parigina, vi mettono sopra il titolo: *Note amene*. Sta bene; ma sarebbe ancora meglio se una *nota costante* fosse per la stampa italiana tutto quello che possa servire ad aiutare i nostri progressi specialmente economici da ottenersi colla associazione degli intelligenti ed operosi patriotti.

(1) Le ultime notizie ci annunziano che la pace, per ora almeno, sembra assicurata. Il presidente Celman si è dimesso e in sua vece fu eletto il dottor Pellegrini (figlio d' un italiano) che tolse lo stato d'assedio e proclamò la libertà di stampa. La nomina dei nuovi ministri incontrò pure favore nella popolazione. G. M.

I Turchi nella Macedonia.

Mentre i corrispondenti del *Daily News* continuano a fomentare l'odio contro i Turchi per le sevizie inflitte agli Armeni, altri ve n'ha che narrano le prodezze ed i modi di governo dei Turchi in Macedonia! Un giornalista inglese narra dell' infame trattamento a cui sono soggetti i detenuti nelle prigioni di Uskud che egli visitò col permesso del *mudir* Ahmed Eyub pascià, governatore della provincia.

A detta del corrispondente inglese nelle 149 celle della prigione di Usckud sono rinchiusi, o meglio pigiati 1811 prigionieri. Costoro, costantenente incatenati ai polsi ed alle caviglie, non godono che d'una mezz'ora di passeggiata all'aria nel cortile e sono costantemente nutriti di pane ed acqua. Molti prigionieri, nudi, sudici e carichi d' insetti, non hanno più neppure la forza di tenersi in piedi. La mortalità sarebbe enorme fra questi disgraziati condannati per la Maggior parte a lunghi anni di detenzione.

Per punire i prigionieri colpevoli d' indisciplina, gli aguzzini li legherebbero mani e piedi al suolo, in mezzo al cortile e colla faccia rivolta ai raggi del sole cocente.

Gli italiani nell'Argentina

Il numero approssimativo degli italiani residenti in tutto il vastissimo territorio della Confederazione (3, 850 chilometri quadrati) era, sul finire del 1889 di 850 mila, dei quali 220,000 nella città di Buenos Ayres, capitale della Republica (che ha popolazione di 560 mila anime), 280 mila nella provincia di Buenos Ayres, 95 mila nella provincia di Santa Fè, 30 mila nella provincia Cordova, 45 mila nella provincia di Entre Rios, 17 mila nella provincia di Andine, 12 mila nella provincia di Tuccuman, 11 mila nella provincia di Corrientes ed 1 140,000 sparsi nelle altre 5 provincie e nei territorii federali, specialmente nel Gran Chaco, ove con provvido sistema di colonizzazione ufficiale negli ultimi tredici anni si sono fondate rigogliose colonie agricole, fra le quali primeggiano Reconguista e Resistencia vigorosi nuclei di emigrazione veneta, lombarda e trentina.

A questi 850 mila italiani espatriati sarebbero da aggiungere, a dir poco, 1, 200, 00 figli di padre e madre o di padre italiano nati sul suolo della Republica, e ciò a termini del nostro Codice Civile; onde rasentando appena i quattro milioni di anime l' intiera popolazione dell'Argentina, deriverebbe che la metà di essa, su per giù, è italiana. Ma dalla legislazione argentina il principio della nazionalità d'origine è disconosciuto: colui che nasce su territorio argentino è considerato cittadino argentino.

Non potendosi, dunque, tener conto del 1. 200, 000 italiani di sangue ma non di nascita, ai quali da molti anni, anche le nostre autorità consolari negano il certificato di nazionalità italiana, gli italiani stabiliti nell'Argentina sommano a 850 mila disseminati su tutto il Paese, dalle rive del Pilcomayo a quelle del Rio Deseado, dal Plata alle Ande.

Le conseguenze della rivoluzione Argentina.

Martedì sera giungeva nel porto di Genova il piroscafo *Nord-America* con 753 rimpatrianti dal Plata; mercoledì, dalla stessa provenienza giunse il vapore *Rosario* con 327, tutti italiani. Questo ritorno è la conseguenza della rivoluzione all'Argentina che obbligò moltissimi italiani a rimpatriare lasciando in asso gli affari e i lavori laggiù incominciati.

Altra conseguenza della rivoluzione è il passaggio degl' italiani dall'Argentina al Brasile, Stato a cui, come si sa, è proibita l'emigrazione.

Il solo *Matteo Bruzzo*, in un viaggio da Buenos-Ayres a Rio Janeiro, trasportò oltre a mille emigranti.

Le grandi manovre d'agosto

Pubblichiamo il tema e le notizie sommarie delle operazioni militari che si svolgeranno nel secondo periodo delle grandi manovre dal 23 al 30 agosto, fra Castiglione e Castenedolo dai due Corpi d'armata di manovra sotto la Direzione superiore del tenente generale Ricotti-Magnani.

« *Supposto* — Un'armata (partito ovest) proveniente dal Ticino è in marcia verso il Mincio, dove trovasi un'armata avversaria (partito est.)

Situazione del partito ovest — L'armata dell'ovest giunge il 22 agosto colla sua avanguardia (costituita da un Corpo d'armata rinforzata da due reggimenti bersaglieri e da una brigata di cavalleria) a Brescia e Castenedolo. Altri due corpi d'armata (supposti) arrivano nello stesso giorno a Chiari.

Situazione del partito est. — Nella sera del 23 agosto l'armata dell'est ha due Corpi (supposti) presso Mantova, mentre la sua avanguardia (un corpo d'armata, rinforzato con una divisione di cavalleria di tre brigate) occupa Cerlungo e Volta.

Operazioni 24 agosto. L'avanguardia del partito est, si porta a Castiglione e spinge la cavalleria oltre il Chiese. L'avanguardia del partito ovest avanza fino al Chiese. Scontro di Cavalleria e Bersaglieri sulla destra del Chiese.

25 agosto. L'avanguardia del partito ovest attacca il nemico accampato presso Castiglione.

Nella sera, il partito ovest retrocede ed accampa sulla destra del Chiese, il partito est accampa presso Castiglione.

26 agosto. L'avanguardia del partito ovest retrocede fino alla posizione di Castenedolo dove già trovansi gli altri due corpi d'armata (supposti) del suo partito. L'avanguardia del partito est rimane a Castiglione dove è raggiunta dagli altri due corpi d'armata (supposti) del proprio partito.

27 agosto. Il partito est marcia su Castenedolo, il partito ovest lo contrat-

tacca prima che abbia compiute il passaggio del chiese.

I due partiti accampano sul terreno di manovra, cioè tra il Chiese e Castenedolo.

28 agosto. Il partito est attacca Castenedolo.

Accampamenti della sera: il partito est tra Calcinatello e contrada Rho, il partito ovest tra Ciliverghe e Castenedolo.

29 agosto. Riposo.

30 agosto. Rivista sul terreno compreso tra Castenedolo, Montechiari e Calcinato, fronte a N. E colle spalle dell'ultima linea presso la grande strada Castenedolo-Montechiari. »

Il Congresso medico di Berlino.

Venerdì a sera vi fu una festa nel giardino reale di Potsdam in onore dei congressisti. Il principe Federico Leopoldo rappresentava l'imperatore.

Sabato mattina si tenne la seduta di chiusura. Wirchow ha comunicato al Congresso medico di Berlino una lettera di Crispi che esprime viva soddisfazione per la scelta di Roma a sede del prossimo Congresso.

Pronunziando poi il discorso di chiusura Wirchow disse che le discussioni del congresso furono all'altezza della scienza medica e del sentimento di fratellanza e di pace. Espresse il voto di rivedersi a Roma, nella città eterna.

L'elezione politica di Roma.

Nell'elezione avvenuta ieri a Roma venne eletto il co. Antonelli con voti 5362; Barzilai ne ebbe 4519.

Vi furono delle dimostrazioni per Barzilai; intervennero questurini e carabinieri, ma tutto finì senza gravi conseguenze.

Un nuovo divieto a Trieste.

Ieri doveva tenersi a Trieste il congresso annuale della Società del *Progresso* nel quale si avrebbe pure proposto un voto circa alla questione del *Pro Patria*.

Come ci riferiscono i giornali triestini il Congresso *venne proibito*.

DI QUA E DI LÀ

Ammanco smentito

Un giornale di Piacenza ha pubblicato e altri giornali hanno riprodotto, la notizia che nell'azienda delle ferrovie adriatiche era stato rilevato l'ammanco di tre milioni, ecc.

Il *Resto del Carlino*, smentendo la notizia, aggiunge:

«La voce di frodi e di malversazioni fu originata da un errore di scritturazione nei conti relativi ai servizi comulativi colle ferrovie italiane ed estere. Nessun impiegato fu licenziato, perchè trattasi di un errore materiale.»

Duellanti arrestati.

Giovedì doveva aver luogo un duello a Messina.

Mentre i due contendenti trovavansi di fronte prima ancora che si desse il segnale dello scontro, comparvero improvvisamente guardie e carabinieri ed arrestarono i due duellanti ed i quattro padrini. Fra gli arrestati vi è il direttore del giornale il *Riscatto*.

Ascensione al Monte Bianco.

Gli ufficiali del 4. Alpini Baccigaluppi, Barberis, Arveri e Pelloux compierono il 4 corr. malgrado il tempo non favorevole un ardita escursione fino alla vetta del Monte Bianco.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 agosto 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 11 ag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.9	749.9	750.7	750.8
Umidità relativa	78	57	88	76
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	S	—	—
Vento vel. k.	0	2	0	0
Term. cent.	22.6	27.1	21.7	23.3

Temperatura massima 30.2, minima 18.5

Temperatura minima all'aperto 16.6

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 10 agosto:

Tempo probabile: Venti da deboli a freschi specialmente meridionali; cielo generalmente sereno con qualche temporale; temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Consiglio Provinciale. Questa mattina alle 11 il Consiglio si radunò in sessione ordinaria.

La Società Dante Allighieri a Palmanova. Ci scrivono da Palmanova, 9 agosto:

Nella seduta del giorno 28 luglio p. p. questo Comitato locale della Società *Dante Allighieri* votò ad unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dal Presidente, signor Bortolotti Dott. Stefano: Il Comitato della Società *Dante Allighieri* si associa ai sentimenti ed alle proteste del Comitato centrale in riguardo allo scioglimento del *Pro Patria* e fa voti che questa benemerita Società possa in breve ricostituirsi rafforzata di più vigoroso ed efficace appoggio morale e materiale dei fratelli liberi che hanno con essa comuni gli ideali della Patria.

Ed or che il Governo del vicino Impero ha sciolta la Società *Pro Patria* e che ha così tolto uno de' più potenti mezzi per la diffusione della lingua italiana nelle popolazioni tuttora soggette al citato Impero, sarebbe buona cosa che tutti gli uomini amanti della Patria e bene pensanti concorressero ad aumentare il numero dei soci costituenti la *Dante Allighieri*, la quale ha appunto per fine la diffusione della nostra lingua nei popoli che hanno la sventura di non esser ancora uniti alla Patria comune. *Viribus unitis vincitura.*

Z.

Prima giornata di corse. Il tempo era splendidissimo; nelle tribune folla, nell'elisse c'era pure abbastanza gente; la *riva* del Castello offriva il solito magnifico spettacolo dei giorni festivi di corsa.

Come diceva il programma, ieri ci dovevano essere le corse dei fantini, ma invece non ci fu che un *tentativo* di corsa tutt'altro che bene riuscito. Questa è l'opinione della gran maggioranza del pubblico; anzi il pubblico diceva.... basta lasciamo stare ciò che diceva.

Spettacolo molto gradito e inaspettato fu l'ascesa di parecchi palloncini rossi legati insieme. Fu l'unico istante di divertimento.

Per semplice dovere di cronisti registriamo l'esito di questo tentativo.

Corsero sei cavalli in due batterie.

Nella prima batteria giunsero: 1 Isoliero, II Evermide, III Carmen.

Nella seconda batteria:

1 Lampino, II Kantibai, III Giulia.

Nella corsa decisiva:

1 Lampino, II Isoliero, III Kantibai

Raccomandiamo caldamente al Municipio e alla Società dei pubblici spettacoli, di preparare qualche cosa di *molto meglio* per gli altri giorni di corsa. Lo facciano per carità di patria e per decoro.

Il primo giorno del mercato di S. Lorenzo promette di riescire molto bene.

Sono giunti numerosi forestieri.

Esposizione di oggetti antichi. Oggi nella sala maggiore del *Palazzo degli Studi* comincia l'esposizione degli oggetti d'antichità del signor *G. Amarli*. All'ingresso verrà raccolto un obolo spontaneo a beneficio dell'Istituto Tomadini.

L'esposizione continuerà nei giorni 12, 13, 14, 15, 16, 17 corr. dalle 10 ant. alle 3 pom.

Corte d'Assise. Sabato ebbe termine il processo per mancato assassinio nella persona di Oscar Hermann. Dopo le repliche del P. M. e degli avvocati Galeazzi e della Schiava, il presidente lesse i quesiti e fece il riassunto. I giurati si ritirarono; dopo rientrati il capo di essi lesse il verdetto che è il seguente:

Antonio Praturlon fu ritenuto come esecutore del tentativo d'assassinio;

Giovanni Carli fu ritenuto agente principale;

Lodovico Carli, assolto.

Il presidente ordinò l'immediato rilascio dell'imputato assolto.

Durante il tempo che la Corte stava ritirata per pronunziare la pena, il Praturlon si lasciò andare in escandescenze protestando la sua innocenza, nè valsero a calmarlo le minaccie del P. M.

Ritornata la Corte venne letta la sentenza che condanna il Praturlon e il Giovanni Carli a 10 anni di reclusione e alle spese processuali.

Il Praturlon protestò di nuovo la sua innocenza. Il Carli Lodovico (assolto) uscendo dalla Corte piangeva dicendo che anche suo fratello è innocente.

Con questo processo si chiuse l'attuale sessione.

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno. La società italiana per le strade ferrate meridionali (Rete Adriatica) ci comunica:

Per l'occasione delle feste della metà di agosto, i biglietti normali di andata-ritorno distribuiti nei giorni dal 14 al 17 corrente, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie del Mediterraneo, con quelle esercitate dalla società veneta, colle ferrovie di Reggio Emilia, Suzzara-Ferrara, Novara-Seregno e colla tramvia Monza-Barzanò, nonchè quelli speciali festivi rilasciati nel giorno 15, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 18.

Regata sul Meduna. Il giorno di domenica 24 corrente avrà luogo una regata a Corva, sul Meduna, in ricorrenza della *Sagra* di S. Bartolomeo.

Prima esposizione italiana d'Architettura in Torino. A mezzo del delegato di Udine chiesero di prender parte alla mostra i signori:

Acerbi prof. Francesco di Udine, Angeli fratelli Candido e Nicolò di Udine, Bardusco Marco di Udine, Bianchi Giovanni di Gemona, Bosa Pio di Pordenone, Brusconi Antonio di Udine, Calligaris Giuseppe di Udine, Camera di Commercio ed Arti di Udine, Canciani Canciano di Udine, Ceschiutti Francesco di Udine, Cozzi Giovanni perito di Arta, D'Aronco Girolamo di Udine, Del Negro Giacomo di Sutrio, Falcioni Giovanni ingegnere di Udine, Fasser Antonio di Udine, Filipponi Luigi di Udine, Manin co. Lodovico Leonardo di Passeriano, Gonano Jacopo di Udine, Martinelig Luigi di Udine, Mauro Ferdinando e Monaco Vincenzo di Udine, Moro Enrico di Udine, Nadale Egidio di Sutrio, Piguat Luigi di Udine, Picotti Eugenio perito di Ampezzo, Pletti Ermenegildo e Sticotti Luigi di Udine, Pontini ing. Antonio di Udine, Querini fratelli Giuseppe e Gio Batta di Udine, Roviglio ing. Girolamo di Pordenone, Scala Andrea architetto di Udine, Sello Giovanni di Udine, Società Anonima per la lavorazione del legname di Udine, Società Veneta d'imprese e costruzioni pubbliche, Pasian di Pordenone, Sommavilla Antonio perito di Treppo Carnico, Straulino Gio. Battista di Tolmezzo, Tommasoni Pietro di Udine, Trojero Beniamino di Sauris, Udine, città.

In complesso 40 domande, le quali unite a quelle che avranno raccolte gli altri delegati della Provincia, verranno a rappresentare decorosamente il Friuli all'importantissima mostra.

Contribuirono in danaro acquistando azioni da L. 10 i sigg. Berghinz Giuseppe con azioni due; Billia comm. Paolo con un'azione; Mantica conte Niccolò id. id.; Morpurgo cav. Elio id. id.; Kechler cav. uf. Carlo id. id.

Il Comitato di Torino incarica il sottoscritto di ringraziare i predetti sigg. e di far conoscere agli espositori, che entro il 15 agosto devono ricapitare una delle polizze di spedizione (Modulo B) che avranno ricevuto, debitamente riempita, direttamente al Comitato di Torino od al sottoscritto in Udine (anche per risparmio di spesa da parte degli espositori Udinesi). Un'altra polizza di spedizione (Modulo B) pure debitamente riempita, deve accompagnare la merce, insieme alla Nota descrittiva che avranno pure ricevuta, destinata a far usufruire la riduzione del prezzo di trasporto ferroviario, come da apposita circolare, che ogni espositore avrà pure ricevuto. Gli espositori possono limitarsi a scrivere nella prima pagina del modulo B il solo nome e cognome e domicilio: nella seconda la enumerazione degli oggetti e nella terza la firma: il sottoscritto ha già provvisto per la rappresentanza ecc.

Presso il sottoscritto esistono moduli in bianco, cartelli d'indirizzo per chi ne avesse bisogno: la spedizione degli oggetti va fatta nei primi di settembre; si raccomandano le spedizioni collettive, buon imballaggio assicurando sui colli i cartelli modulo C che avranno ricevuti; è indifferente il colore dalla divisione cui appartengono gli oggetti da spedirsi.

Il delegato Gio. Falcioni

Raccolto dell'orzo. Secondo notizie pervenute alla Prefettura, risulta che il raccolto dell'orzo del corrente anno nella nostra Provincia possa essere di 8613 ettolitri, dei quali 365 di qualità ottima, 6570 buona e 1678 mediocre.

Il prodotto di quest'anno fu inferiore all'ordinario in causa di minore coltura, delle prolungate pioggie primaverili, che ne ritardarono lo sviluppo, e di grandinate in alcune località.

Sipario-reclame. Questo modo di *reclame*, nuovo per la nostra città, verrà introdotto alla prossima apertura del Teatro Minerva.

I proprietari di detto teatro ne dettero la concessione al sig. *Luigi Fabris*, impresario di pubblicità a Vicenza.

Sul *sipario-reclame*, ciascuna ditta, verso pagamento, potrà far inserire i propri annunzi.

Istituto di Vallombrosa. E' bandito il concorso a 12 posti di alunno nell'Istituto forestale di Vallombrosa per il venturo anno scolastico, che comincia il 5 marzo 1891.

Sei di questi posti sono riservati a giovani che abbiano conseguita la licenza liceale o quella di istituto tecnico, ed in caso di eccedenza di aspiranti la scelta cadrà su coloro che abbiano conseguito maggior numero di punti nel conseguimento della licenza.

Gli altri sei posti si concederanno per esame, giusta il programma che trovasi ottenibile presso lo locale R. Prefettura.

Il termine utile per presentare le domande scade il 10 febbraio 1891.

Una risposta.

Udine, 11 agosto 1890.

A quei del « La Diga »

La decozione delle 99 linee cappello e segnatura compresa — non valse a far crepar nemmeno una mosca nella cucina della P. C. di R.

La medicina moderna usa il sublimato corrosivo per sterilizzare i bacilli.... magari anche quelli della stampa.

Carneade o Carneadi non si seppe perdonare neanche al compositore o compositrice.

Giornali piccoli *Gionati piccoli*, quindi di facilissima ingestione — digestione — dejezione, anche da un povero Sardelon.

All'ultimo signori, grida Modestini al Nazionale..... Liberissimi poi di ballare anche il can — can.

C. dott. D'A.

Vendette clericali. Ci dicono che il sacerdote Alessandro Alessandri, cappellano di Villa Santina, che aveva figurato come teste d'accusa nel processo per abuso del ministero ecclesiastico, sia stato sospeso a div nis.

Società di M. S. e di Coll. tra Parr. e Barb. di Udine. S'invitano tutti i soci ad intervenire all'adunanza generale, questa sera alle ore 8.30 nella sala ex Filippini via della posta, per la nomina della nuova Rappresentanza.

Baruffa. Questa notte in via Aquileja ad un'ora si fece una *baruffa* fra alcuni borghesi ed un soldato della classe richiamata. Dopo insulti scambiatisi vicendevolmente, si venne a vie di fatto; però la cosa finì senza conseguenze.

Giro del mondo. Al Teatro Nazionale è visibile solo per questa settimana la serie di riepilogo. Ingresso cent. 50. Facciamo presente a tutti che questo divertimento è utilissimo; nessuno dovrebbe privarsi di godere di esso, visto anche il prezzo ridotto eccezionalmente.

Arresti. Barbetti Giuseppe muratore, da Udine, condannato a 5 giorni di reclusione per furto, fu ieri arrestato dalle guardie di P. S.

Contravvenzione. Fussinato Valentino e Gasperi Luigi, maniscalchi, da Udine, furono la scorsa notte dichiarati in contravvenzione perchè spingevano nell'abitato un veicolo a precipitosa corsa con pericolo dei passanti e perchè non portavano i fanali accesi.

Arte, Teatri, ecc.

Il *Lohengrin* al Sociale. Grande era l'aspettativa per la prima del *Lohengrin*, opera nuova per Udine, e che due scuole opposte, assieme agli altri lavori del sommo musicista tedesco, levano al cielo o condannano addirittura all'ostracismo.

Si può dire che in generale lo spartito piacque al nostro pubblico, sebbene, massime da principio, l'ambiente fosse piuttosto freddo.

Ma ciò è naturale, la musica di Wagner nè si capisce di primo acchito, nè, meno ancora, la si gusta; tanto più perchè essa si scosta assai da quella della scuola italiana — se si eccettuino alcuni pochi capolavori moderni — cui la maggioranza degli spettatori (e si può dirlo senza tema d'errare) ha informato tutto il proprio gusto.

Del resto l'esito dello spettacolo fu felicissimo sotto ogni rapporto.

La signorina **Cesira Ferrani**, che da poco tempo, per viva passione, si è data a cercar le sublimi dolcezze e le soddisfazioni della divina arte d'Euterpe, riveste appuntino il personaggio di *Elsa*, che le venne affidato.

La sua gentile e flessuosa persona, il suo timbro di voce argentino, la quasi idealità del suo canto ispirato veramente, tutto insomma, in modo meraviglioso, concorre a far sì ch'essa soddisfi completamente a tutte quelle esigenze che il poema e la musica di Wagner richiedono.

Fin dalla sua comparsa sulla scena, fino dalle prime note del tanto ammirato *Sogno*, la sig.na *Ferrani* si è rivelata artista perfettissima, che sa bellamente intrecciare una drammatica finamente castigata con un canto dolce, appassionato, che conquide e che ci obbliga ad ammirare il talento non comune dell'artista stessa.

Ed applausi si ebbe dopo il quartetto del I. atto, dopo la romanza del II. atto, dopo il duetto con Ortruda, dopo quello con Lohengrin nell'atto III.

La romanza del II. atto: « Aurette a cui sì spesso ecc.», il duetto d'amore, le grandiose scene del III. atto, l'ultima dell'opera, ci hanno ampiamente dimostrato che la signorina *Ferrani* sa infondere vita ed azione al personaggio suo, che è fornita di buoni mezzi vocali educati ad ottima scuola, che il suo canto, che si spiega alle più soavi carezze e sfumature, è inappuntabile e tocca vivamente il cuore di chi la sente.

L'avvenente signorina **Saffo Bellincioni** sostiene la parte, difficile assai, di *Ortruda*.

Quest'artista che ha un splendidissimo passato artistico e che da critici eminenti fu giudicata, come la sorella, una vera gemma dell'arte, doveva naturalmente avere un esito brillante nella parte sua.

Queste due sere furono per essa due veri successi; due foglie di lauro aggiunte a quelle già formanti la splendida corona delle sue glorie artistiche.

Fornita di una voce larga, insinuante, aggradevole, resa schiava da un lungo ed accurato studio, la signorina *Saffo Bellincioni* fraseggia correttissimamente, va con sicura arditezza agli acuti senza sforzi ma sempre con naturalezza.

E' drammatica fino allo scrupolo, tanto che sulla scena trasporta il personaggio della trista Ortruda con tutta la finezza che l'arte può dare e gli infonde quella vita che di per sè stesso non avrebbe.

Benissimo nel giuramento del II. atto, dopo il quale, come negli altri pezzi, si dovette presentare all'onore della ribalta, per ricevere i fragorosi applausi che il pubblico meritamente le dirigeva.

L'*imprecazione* (Or, dei profani, aita vi domanda) cantata con sentimento e con veemenza, ha scosso il pubblico che, come anche nel duetto con *Elsa* del II. atto, la rimeritò di prolungati battimani.

Il sig. **Tobia Bertini** (*Lohengrin*) che è sempre perfettamente padrone della sua parte, ha spiegato nella loro piena efficacia gli splendidi pregi dei *suoi* mezzi vocali.

La sua voce, stupenda per chiarezza, potente per forza e volume, bella e simpatica per la qualità del metallo, ammirabile per lo scelto metodo di canto ed educazione artistica, finì col soggiogare completamente l'uditorio, che nel 3° atto scoppiò in fragorosissimi applausi, e chiese anche il *bis* del motivo « vieni al mio sen » che però, ed a ragione; non fu concesso.

Benissimo pure cantò la *leggenda* dell'ultimo atto, ottenendone un successo completo e riportandone le approvazioni del pubblico, che lo chiamò più volte al proscenio.

Il sig. Bertini che è artista conoscitissimo in arte, è un Lohengrin perfettissimo; è un cavaliere di San Graal al quale non si può fare certamente nessun appunto, chè in lui, al canto, l'azione drammatica va unita mirabilmente, e le simpatie del pubblico per lui sono state dimostrate in modo evidente nelle due sere trascorse.

Un *Telramondo* assai valente è il sig. **Giuseppe Dorini**.

La sua voce baritonale, chiara, aggradevole, ch'egli impronta con grande maestria ai diversi sentimenti che volta a volta lo animano, in modo da rispecchiare esattamente il carattere del personaggio che riveste, si mostra in tutte le belle doti di cui va adorno, specie nella 1ª scena del 2° atto e nel duetto del giuramento *vendetta avrò*, nella quale l'egregio artista si meritò larghi applausi.

Desta viva ammirazione la potentissima e robusta voce del sig. **Campello Tullio** (Enrico l'uccellatore); profondo com'essa è il senso che inspira negli uditori.

Le simpatie generali s'ebbe il sig. **Luigi Broglio** (l'Araldo); e simpaticissima di fatti e bella assai riesce la sua voce per la qualità del metallo, dalla nota chiara e squillante, e dall'intonazione perfetta e ottimamente educata.

Sotto l'abile direzione del bravissimo maestro cav. *Gialdino Gialdini*, l'orchestra è stata ridotta perfettamente, tanto che la musica di Wagner, dalle note molto spesso altisonanti, ha avuto un'interpretazione accurata e sotto ogni aspetto encomiabile, dal corpo orchestrale.

Benissimo il preludio del I. atto, del quale ancora il nostro pubblico non pare abbia compresa la finezza e la bellezza; bene pure quello dell'atto terzo che fu fatto bissare, e dopo il quale fragorosi applausi scoppiarono dall'uditorio.

La messa in iscena splendida, e, per quanto lo consente la ristrettezza del palcoscenico, ben condotto il movimento delle masse corali, le quali furono applaudite più volte.

Tutto sommato uno spettacolo riuscito; ne va perciò una lode speciale all'impresa, che non curando dispendi gravosi, ci ha procurato uno spettacolo di primo ordine.

Flik-Flok.

A chi vuole intervenire allo spettacolo d'Opera. Per l'affittanza serale come per l'intera stagione, si trovano palchi disponibili presso la *Libreria Gambierasi.*

Le richieste anche per sere determinate, è meglio sieno trasmesse a tempo da coloro che abitano fuori di città.

Si rammenta che nella *Gioconda* vi prendono parte **3 artisti friulani** di fama ormai incontestabile e sublime.

Libri e Giornali

Il 2. Centenario del reggimento Nizza cavalleria. Per iniziativa dell'ufficialità superiore di questo reggimento venne affidato al maggiore cavaliere Pio Bosi l'onorifico incarico di raccogliere e ordinare le notizie storiche e i documenti riguardanti le vicende gloriose del reggimento. Il lavoro venne in questi giorni compiuto dall'egregio autore appunto per la ricorrenza del II Centenario della fondazione del Nizza Cavalleria, e fu presentato un esemplare con isplendida rilegatura in *peluche* azzuro e stemma in argento a S. M. il Re, che si è compiaciuto di lodare il pensiero e congratularsi per l'interesse che l'autore ha saputo dare al suo lavoro storico e patriottico insieme. Numerosissime e accuratissime incisioni degli artisti S. De Albertis e G. Lolli illustrano l'opera, ornata dei ritratti dei Principi reali che vi hanno appartenuto. L'opera reca insieme l'elenco di tutti gli ufficiali aggregati al reggimento, dacchè venne istituito nel 1690. Di questa opera si è fatto editore il commendatore Ulrico Hoepli, di Milano, che nulla ha tralasciato perchè riesca veramente splendida e degna della solenne circostanza. Le sottoscrizioni avendo sorpassate il numero di cinquecento, si è fatta ora una seconda edizione, egualmente di lusso, che certo non tarderanno ad acquistare gli intelligenti e gli appassionati di cose militari. Quest'opera veramente splendida si nel testo che nelle illustrazioni è messa in vendita a sole lire 12.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 3 al 9 agosto

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	14
Id. morti	—	0	»	—
Esposti	»	3	»	—

Totale n. 27

Morti a domicilio.

Giovanni Venturini fu Giacomo d'anni 81 falegname — Luigi Chiandoni di Pietro d'anni 3. — Luigia Moreale di Domenico d'anni 3 e mesi dieci — Caterina Pividori Croattini fu Giuseppe d'anni 83 casalinga — Giuseppe Cloccbiatti di Angelo d'anni 1 e mesi 3 — Giuseppe Rodaro fu Antonio d'anni 63 agricoltore — Enrica Pittoritto di Guido di giorni 50 — Emilia Pittaro di Antonio di anni 4 — Luigia Foramitti di Nicolò di anni 2 — Enrico Bardone di Giuseppe di anni 3 — Amalia Rizzi di Angelo di mesi 8 — Angela Vidussi di Giuseppe d'anni 2 e mesi 7 — Luigi Blasone di Antonio d'anni 1 e mesi 5.

Morti nell' Ospitale Civile

Giuseppe Barbaleni di mesi 4 — Giovanni Battista Visintini fu Giovanni d'anni 69 spazzino — Pietro Di Doi di Valentino d'anni 54 agricoltore — Domenico Casonatto fu Antonio d'anni 64 agricoltore — Valentino Scrosoppi fu Luigi d'anni 44 maniscalco — Teresa De Marco-Porta fu Pietro d'anni 39 sarta/ajuola — Mercedes Naverri di giorni ...nti.

Morti nell'Opistale Militare.

Marcellino Vecchi di Giovanni d'anni ... soldato nel 35° Regg. Fanteria.

Totale N. 21.

Dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni

Cav. Vincenzo Valvassori Direttore Scuola di orticoltura con Carolina Franceschinis maestra agronoma. — Pietro Zupelli tipografo con Orsola Del Bianco casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Vincenzo Degano lanajuola con Anna Candetti setajuola — Leonardo Odorico agricoltore con Anna Saccavino contadina — Eugenio Feruglio fornajo con Anna Todone operaia — Angelo Anziati orticoltore con Giulia Joseppi serva — Vittorio Baschiera bandaio con Teresa Modonutti setaiuola — Lorenzo Tam agente contabile con Luigia Carguelutti sarta — Pietro Rioli meccanico con Antonia Racman casalinga — Giovanni Torri colono con Aurora Biggi casalinga.

Violenze e torture inaudite.

Leggiamo nei giornali di Buenos-Ayres:

Giungono notizie di violenze orribili commesse da alcuni marinai giapponèsi su undici fanciulle.

In Nagassaki due mercanti di carne umana avevano indotto varie fanciulle a seguirli a bordo del vapore giapponese « Fushilhi-Maru » con lusinghe di buoni impieghi.

Altre fanciulle ed un ragazzo furono rapiti da quegli infami e portati nottetempo sullo stesso vapore che parti nascostamente con direzione a Hon-Kong.

Durante la traversata otto fra le più belle vennero fatte segno alle più lussuriose, più brutali, più ributtanti violenze E siccome parecchie di queste, per quanto percosse, si rifiutarono di obbedire a tante infamie, vennero assoggettate a torture inaudite.

I loro còrpi furono straziati nei modi più nefandi, a varie di queste infelici vennero strappate a morsi le mammelle dagli orribili satiri intenti a sfogare su di loro le voglie bestiali.

Le otto martiri morirono colle carni lacerate fra inauditi tormenti.

Le altre tre ed il ragazzo, trattati a loro volta in modo poco meno orribile vennero costretti a stare giorno e notte in una cabina oscura presso la macchina, buttati sui cadaveri delle otto fanciulle, più sventurati di loro, che a poco per volta imputridivano esalando un fetore insopportabile.

Su quei corpi disfatti che occupavano tutto il molo della cabina mangiavano e dormivano come potevano, tratti fuori solo di tanto in tanto, quando cioè dovevano subire nuovi oltraggi e nuove violenze per parte di quelle belve umane.

Quando i superstiti di tante infamie rivelarono l'accaduto in Hong-Kong, i mostri si erano gia messi al sicuro.

Lezioni nelle lingue tedesca e inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla redazione del nostro Giornale.

Un atto di lodevole previdenza. — Sotto questo titolo troviamo nella *Lombardia* un documento che assai di buon grado riproduciamo:

« *Ill.mo signor Direttore,*

Desiderosa di aumentare il favore di cui meritamente gode l'istituzione delle Assicurazioni sulla vita, bramo rendere noto come io abbia testè ricevuto dalla Compagnia *Assicurazioni Generali* — *Venezia* la somma di lire 20,000, quale capitale che il mio povero marito, Cossia rag. Carlo, improvvisamente rapito all'affetto della sua famiglia, ed ai molti amici che apprezzavano in lui l'onesta laboriosità e attività, volle assicurare nel 1879 a favore de' miei bambini.

Nell'attestare la mia gratitudine alla prelodata Compagnia per la massima sollecitudine e cortesia usatemi eseguendo il pagamento senza soverchie formalità, pochi giorni dopo il decesso del mio povero marito, faccio appello alla cortesia di lei, signor Direttore, perchè renda pubblico quest'atto della mia riconoscenza nell'ottimo suo giornale, convinta di giovare, con questo esempio, alla diffusione della provvida istituzione, i cui effetti benefici e santi ognuno può avvalorare solo immedesimandosi del mio pietoso caso.

Con tutta stima e ossequio della S V.

Milano, 26 luglio 1890.

Devotissima

MARIA PAGANINI *vedova* COSSIA »

Telegrammi

Per un grande stenografo

Monaco di Baviera 10 Oggi fu inaugurato il monumento a Gabelsberg. Il borgomastro Widelhnayer pronunziò un discorso di circostanza e prese in consegna il monumento in nome della città.

Parlarono poscia i delegati di Vienna, di Roma, di Berna, di Copenaghen e di New York. Grande folla.

Vittorio Emanuele

Gressaney 10. Il principe di Napoli è giunto alle cinque pom. ossequiato dal Consiglio comunale.

Cholera

Cairo, 8. — Furono stabiliti dei severi provvedimenti in seguito al cholera scoppiato a Gedda. Ora la mortalità giornaliera è sempre di un centinaio.

Cairo, 8. Il governo decise di collocare dei distaccamenti su tutti i punti del Mar Rosso ove è possibile lo sbarco dei pellegrini e di stabilire un posto militare a Shaloof sul canale. La mortalità giornaliera a Gedda è sempre di un centinaio.

Madrid, 10. — Ieri nelle provincie di Valenza e Toledo vi furono 63 casi e 37 decessi di cholera.

Arrivo degli spagnuoli

Genova 9. La commissione barcellonese composta dei signori Don Josè Pujol y Ferdinandez, Gran Croce d'Isabella la Cattolica, assessore municipale di Barcellona, Don Antonio Canadell y Prats, banchiere e armatore, Commendator B. Squinabol, Commendator Carlos Pirozzini, membro corrispondente della Regia Accademia Spagnuola di Belle Arti di S. Ferdinando, Antonio Buogo, Don Manuel Aranda, redattore-capo dell'*Illustrazione Artistica* di Barcellona, Ferri, segretario della Commissione, furono invitati iersera alle 8 ad un banchetto di 70 coperti al Municipio, dato in loro onore.

Le sale erano splendidamente addobbate. Brindarono il sindaco, il prefetto, il barone Podestà, l'assessore di Barcellona, Pujol e Canadel, scambiando vivissimi auguri alle nazioni e dinastie.

L'occupazione di Heligo'and

Heligoland 9. — Boetticher, Geisler Vermuth e Bindau sbarcarono alle ore 3,15 e si recarono alla casa del governatore, ove i marinai inglesi fecero la guardia d'onore. Il governatore lesse un articolo del trattato anglo-tedesco riguardante l'Heligoland. Boetticher prese l'amministrazione dell' isola. Alle ore 3.30 la bandiera tedesca venne issata fra gli evviva alla regina d'Inghilterra a cui il governatore rispose con un evviva all' imperatore.

Heligoland 9. — Boetticher e Lindau sono arrivati da Amburgo. L'ammiraglio Holimann e le navi tedesche *Marte* e *Victoria* con un battaglione di marinai arrivarono da Wilhelmshavon. La consegna dell' isola si fece conforme al cerimoniale conosciuto. Il governatore inglese si è imbarcato a bordo dell' *Enchanteresse*. Il pranzo offerto da Boetticher fu di 49 invitati. L' imperatore è atteso domani alle 11.30.

Heligoland 10. — Al pranzo dato iersera da Boetticher questi fece un brindisi augurando relazioni amichevoli e permanenti fra l' Inghilterra e la Germania. Bevette poscia alla salute della Regina Vittoria; il governatore inglese Barckly e il direttore dei bagni Michels bevettero all'imperatore. Durante il banchetto vennero affissi i proclami alla popolazione dell' imperbtore e di Caprivi.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 agosto

Venezia	49	40	39	55	36
Roma	64	85	90	50	52
Napoli	19	42	6	3	30
Milano	35	1	72	40	54
Torino	37	81	38	42	18
Firenze	30	79	1	37	35
Bari	52	74	10	22	23
Palermo	62	74	46	41	58

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 9 agosto

R. I. 1 gennaio 93.18 | Londra 3 m. a v. 25.27
« 1 luglio 95.35 | Francese 3 m. 101.05

Valute

Banconote Austriache da 220 2/5 a 220 5/8

ROMA 9 agosto

Ren. It. 5 0/0 c. — 95.27 | Ren. It. per fine 95.47

MILANO 9 agosto

Lan. Rossi 1318.— | Soc. Veneta 136.—

FIRENZE 9 agosto

Credito Mob. 594.50 | A. F. M. 709.50
Rendita Ital. 95 40 |—

LONDRA 8 agosto

Inglese 96 5/16 | Italiano 92 7/8

BERLINO 9 agosto

Mobiliare 166.70 | Lombarde 52.70
Austriache 105.50 | Italiane 94.70

Particolari

VIENNA 9 agosto

Rendita Austriaca (carta) 88.40
Idem (arg.) 89.60
Idem (oro) 108.80
Londra 11.61 Nap. 920.

MILANO 9 agosto

Rendita Italiana 95.25 — Serali 95.57 —
Napoleoni d'oro 20.20
Marchi 124, 1/2

PARIGI 9 agosto

Chiusura Rendita Italiana 94.37

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4 55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10 10 »	misto	» 2.20 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 3.25 pom.	»	» 6.24 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.16 »	diretto	» 7.06 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12 50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.54 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.18 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.48	a. 8 24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7 46	a. 8.20	a. 8.55
p. 1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3 13
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.23	» 5.4	» 5.34	» 6.9	» 6.40	» 7.15

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7 42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.42 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.
» 9.15 »	»	» 12.30 pom.	» 10.35 »	»	» 1.55 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.15 »	» 7.20 pom.	»	» 10.23 »

Arrivo da Udine a Casarsa: ore 5.50 ant. 6.25 pom.
Partenza da Casarsa per Udine: ore 9.3 ant. 2.14 pom. 10.46 pom.

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine		a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine	
ore 6.18 ant.	P. G.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	ore 6.16 ant.	P.
» 8.18 »	Ferrovia	» 9.58 »	» 8.— »	» 9.38 »	Ferrovia
» 11.21 »	P. G.	» 12.44 pom.	» 11.44 »	» 1.50 pom.	»
» 2.— pom.	Ferrovia	» 3.44 »	» 1.40 pom.	» 3.22 »	»
» 7.— »	»	» 8.44 »	» 6.— »	» 7.36 »	»

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti